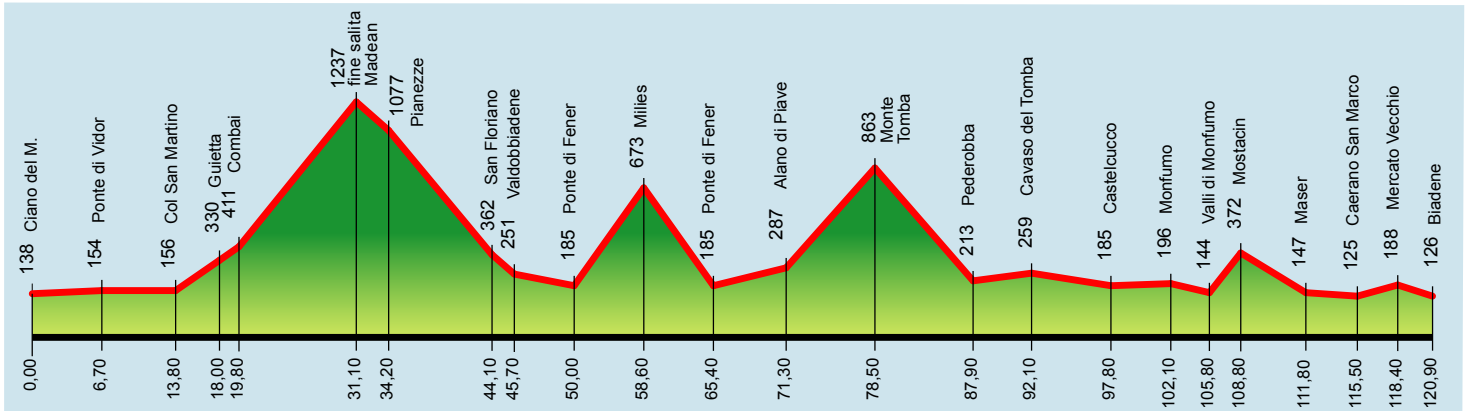


## BRETELLA DELLE PIANEZZE (C)

La Bretella delle Pianeze presenta un percorso di media distanza, misura infatti 121 km, ma veramente impegnativo. Anche questo tracciato offre delle peculiarità ambientali di valore, come la

possibilità di percorrere strade poco trafficate e con rari centri abitati. È un percorso per ciclisti già dotati di un buon allenamento. Si devono scalare quattro asperità, equamente distribuite lungo il

tracciato, che in alcuni tratti presentano pendenze veramente impegnative, con difficoltà degradante dalla prima all'ultima, mentre i tratti iniziale e finale sono pressoché pianeggianti.





Se il tracciato risultasse troppo impegnativo, c'è la possibilità di evitare la salita di Miliés, proseguendo da Ponte Fener in direzione bivio per Quero, accorciando così il percorso a 104 km.

La partenza è da Ciano del Montello e il ritorno sul periplo è poco distante, in località Biadene. Chi vi arriva in automobile, può trovare parcheggio nell'ampio piazzale antistante la Chiesa. Il tempo di percorrenza medio può essere stimato in circa 3h 30' - 4h.

Su gran parte di questo tracciato, precisamente da Ciano del Montello fino a Pederobba, si snoda anche la Gran Fondo Pinarello, una "classica" della sua categoria, inserita nel calendario nazionale "Prestige". La gara ha partenza ed arrivo all'interno delle cinquecentesche mura della città di Treviso, davanti alla sede storica dell'omonima ditta di biciclette, che ogni anno vede al via circa quattromila ciclisti provenienti da tutta Europa.

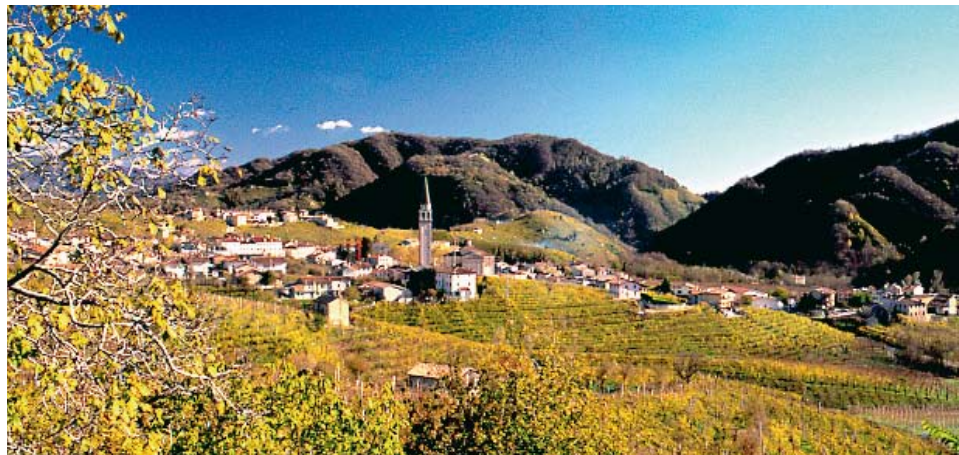
A quest'appuntamento sono sempre presenti vecchie glorie e attuali campioni di ciclismo, come il re del Tour de France

28 Miguel Indurain.

## IL PERCORSO

La partenza è da Ciano del Montello, posta a quota 138 m. sul livello del mare. Passando per Crocetta del Montello, in località Vidor, si attraversa il fiume Piave, il Fiume Sacro alla Patria, teatro di aspre e leggendarie battaglie della Prima Guerra Mondiale. Da Vidor si prende la direzione per Col San Martino, dove ci si immerge fra i rinomati vitigni del Prosecco. La località è famosa

per l'annuale "Mostra del Prosecco DOC" ed è sede di partenza ed arrivo del Trofeo Piva (per maggiori notizie si veda il percorso del Molinetto della Croda). Questo primo tratto, di quasi 14 km, è praticamente pianeggiante, ideale quindi per un buon riscaldamento, che si può ottenere mantenendo un ritmo di novanta-cento pedalate al minuto. Si comincia dunque a salire verso la prima vetta della giornata, ma l'ascesa è divisa in due parti.



Innanzitutto si affronta la salita di Guia. È una salita che misura 4,2 km e presenta una pendenza media del 4,2%, all'inizio la strada sale dolcemente, ma l'ultimo tratto presenta pendenze impegnative.

E' consigliato salire in agilità per "salvare le gambe", con un rapporto: 39x19-21, in vista della seconda parte di ascesa, ben più difficoltosa.

In sommità si svolta a destra, si prende la Strada Provinciale n. 36 in direzione Combai. Per un po' la strada continua a salire, poi si incontra un tratto di falsopiano che consente al ciclista di riprendere fiato ed alimentarsi. Ma dopo soli 700 m., alla quota di 411 m. sul livello del mare, si svolta a sinistra e inizia subito la salita del Madean, che in 11,3 km e 26 tornanti, porterà a quota 1.237 m. sul livello del mare, con una pendenza media pari a quasi il 7,5%. La salita si fa subito dura, le parti iniziale e centrale presentano molti tratti con pendenza superiore al 10%. Dalla vetta la discesa inizia dolcemente, questo permette al ciclista di poter godere della meravigliosa vista che spazia dalla campagna friulana alla

laguna di Venezia, fino ai Colli Euganei. Si raggiunge così la località Pianezze, posta a 1.077 m. sul livello del mare, sul cui piazzale si trova una fontanella, dall'acqua freschissima, e il Monumento eretto a ricordo di Silvano Schiavon. Questi fu per molti anni professionista e indossò anche la maglia rosa al Giro

d'Italia, morì tragicamente in un incidente sul lavoro. Sullo stesso piazzale è posto l'arrivo di un'importantissima corsa in salita: la Montebelluna – Pianezze, vinta, fra gli altri, per due anni consecutivi, nel 2002 e nel 2003, da Emanuele Sella, nel 1992 e nel 1993, da Gilberto Simoni, nel 1976, da Mario Beccia.



Inizia ora un tratto di 11,8 km di discesa, caratterizzato da 12 tornanti, che scende fino a quota 251 m. sul livello del mare, toccando la località di Valdobbiadene, celebre nel mondo per la produzione dei vini Prosecco e Cartizze e per la "Mostra Nazionale degli Spumanti", che si tiene ogni anno a settembre. Questa non è una discesa ripida, presenta diversi rettilinei; per sviluppare velocità bisogna procedere con lunghi rapporti: 53x13-12. Da Valdobbiadene si continua a scendere in direzione di Fener. Si procede poi dritti verso Segusino, dove, appena attraversato il centro, si svolta a destra per salire a Miliés. La salita misura 6,4 km, con

una pendenza media del 7,5 %. Il primo tratto è il più impegnativo, le pendenze superano, in certi tratti, il 10%. Servono rapporti agili, ad esempio un 39x21, poi, dalla località Staramare, si può scalare su un 39x19-18. Una volta raggiunta la cima, dove si trova una fontana dall'acqua freschissima, si ripercorre in discesa la strada appena fatta e si ritorna a Ponte Fener. Si attraversa nuovamente il fiume Piave, si svolta a destra, imboccando la Strada Statale "Feltrina" e, dopo poche centinaia di metri, si svolta a sinistra per puntare verso Alano di Piave. Già questo primo tratto è in leggera ma

costante ascesa, ideale per "preparare la gamba" alla successiva impegnativa salita, per cui è bene usare rapporti agili, ad esempio: 39x16 o 53x19-21. Lasciato Alano di Piave, dopo aver riempito la borraccia nella bella fontana posta sul retro del sagrato della Chiesa, al chilometro 55,5, a quota 287 m., inizia la salita, che in 6,5 km porterà agli 863 m. sul livello del mare, vetta del Monte Tomba. La pendenza media è del 9%, ma in alcuni tratti, iniziali e centrali, le pendenze sfiorano il 15%. Bisogna salire con rapporti agili: 39x23-25; il ciclista bene allenato può usare anche un 39x21. Questa è la salita che decide il Trofeo Gianfranco Bianchin, una fra le più prestigiose gare internazionali dilettantesche del panorama nazionale, corsa in linea, con partenza ed arrivo a Paderno di Ponzano Veneto. Nel suo albo d'oro, troviamo corridori del calibro di Giuliano Figueras (1997), Giorgio Furlan (1985), Giuseppe Petito (1979, gara valevole per il Campionato Italiano). Dalla cima si percorre un breve tratto in quota, al chilometro 79,2 inizia la discesa





del Monfenera, che prende il nome dal bosco di querce e roveri che attraversa. È una discesa molto tecnica, molto ripida, con 11 tornanti, che in soli 6,8 km porta a Pederobba, località posta a quota 215 m. sul livello del mare. L'allenamento continua con un percorso ondulato che, attraversando Cavaso del Tomba, Castelcucco, Monfumo, porta all'attacco dell'ultima salita della giornata, Forcella Mostacin.

La salita presenta un dislivello di 228 m. in 3 km di ascesa.

Il tratto più duro è quello iniziale, fino a circa metà salita, dove le pendenze arrivano al 10-12%. Su questa collina ogni anno si corre, ad agosto, il G.P. Sportivi di Poggiana, massacrante gara riservata alla categoria dilettanti, che annovera nel suo albo d'oro campioni del calibro di Yaroslav Popoviyh (2000), Andrea Ferrigato (1990), Giorgio Furlan (1987), Maurizio Fondriest (1986), Gianni Giacomini (1979). Con altri 3 km, si arriva ai piedi della discesa, in località Maser, dove si costeggia la cinquecentesca Villa, uno dei

capolavori dell'architetto Andrea Palladio. Da qui mancano poco più di 10 km al ritorno sull'Anello ciclistico del Montello. La strada è prevalentemente in discesa, c'è solo da affrontare lo strappetto di Mercato Vecchio, che sovrasta la città di Montebelluna, ma il dislivello è di soli 65 m. ed è ben diluito in quasi 3 km. La discesa conduce alle porte di Montebelluna, più volte sede di arrivo di tappe del Giro d'Italia.

Si arriva così a Biadene, dove ci si reinnesta sul Periplo del Montello.

Da qui, per raggiungere la località di partenza, Ciano del Montello, si può percorrere il breve tratto, circa 4,5 km, attraverso la presa XX. Chi volesse continuare l'allenamento sul Montello, può scegliere un percorso adatto alle proprie esigenze.